

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 981 – 01 Settembre 2019 - XXII Domenica Tempo Ordinario C

Cedere il posto..

Un giorno di sabato, mentre Gesù è a pranzo presso un capo dei farisei, «**osservando come gli invitati scelgono i primi posti, dice loro una parabola...**». Gesù osserva attentamente gli eventi quotidiani in cui è immerso, traendone preziosi insegnamenti: la sua sapienza, oltre che dalla relazione di fede con il Padre, nasce dalla sua adesione alla realtà; anzi, egli è capace di narrare l'agire di Dio proprio a partire dagli avvenimenti più ordinari, compresi dal suo cuore che sa ascoltare (cf. 1Re 3,9).

In questo caso Gesù narra una parabola con cui mette in guardia dal protagonismo di chi cerca i primi posti nei banchetti, rischiando di essere retrocesso all'ultimo posto dal padrone di casa, qualora arrivi un ospite più ragguardevole di lui. Gesù conosce la smania umana di primeggiare, quella di chi «**ama i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti**» (Lc 20,46), spesso semplicemente per apparire potente agli occhi altrui. Per questo ammonisce a non presumere di sé, ma a saper restare con obbedienza al proprio posto, quello che Dio assegna a ciascuno di noi. E nel caso si debba scegliere un posto, Gesù chiede di optare per l'ultimo, come ha fatto lui stesso, il Maestro «**mite e umile di cuore**» (Mt 11,29), il quale «**umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, anzi alla morte di croce**» (Fil 2,8): per questo Dio lo ha esaltato, richiamandolo dalla morte alla vita eterna (cf. Fil 2,9-11).

Di seguito Gesù pronuncia un detto divenuto celebre: «**Chi si esalta sarà umiliato; chi si umilia sarà esaltato**». Di fronte a Dio ogni uomo è posto nella giusta collocazione, e la mano del Signore compie l'esaltazione degli umili e l'abbassamento dei superbi (cf. 1Pt 5,5-6), come canta il *Magnificat* (cf. Lc 1,46-55). Occorre però ricordare che la cosiddetta «umiltà» è una virtù difficilissima da vivere, sulla quale sarebbe meglio tacere, perché si rischia di ingenerare atteggiamenti perversi, alla ricerca di meriti speciali, finendo per incoraggiare proprio quei comportamenti contestati da Gesù. Meglio sarebbe parlare di «umiliazione», perché solo accogliendo le umiliazioni che ci vengono da noi stessi, dagli altri e da Dio potremo scoprire la nostra radicale povertà e accedere all'umiltà: solo chi accetta le umiliazioni e le assume nella fede è davvero umile!

Poi Gesù dice a colui che lo ospita: «**Quando offri un pranzo, non invitare i tuoi amici, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino e tu abbia il contraccambio. Al contrario, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi**». Per noi uomini cosa c'è di più normale che invitare le persone a cui siamo legati da vincoli di amicizia e amore, che a loro volta ci inviteranno? Ma Gesù rivela il sentire «folle» di Dio, che nel banchetto del Regno assegna ai poveri i posti migliori, agli ultimi i primi posti (cf. Lc 13,30). E così afferma che chi vuole essere suo discepolo deve bandire dal proprio cuore e dal proprio comportamento tutto ciò che è ispirato alla logica del «**contraccambio**», della «**reciprocità**». Del resto lo aveva già detto con parole paradossali: «**Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende del tuo, non richiederlo ... Prestate senza sperarne nulla**» (Lc 6,30.35). Questa è la logica che ha animato l'agire di Gesù, colui che ha accordato un privilegio agli ultimi, a coloro che erano trascurati da tutti, per narrare loro la vicinanza di Dio. È in questo modo che Gesù ha raccontato il Dio che dice: «**Io, il Signore, sono il primo e io stesso sono con gli ultimi**» (Is 41,4), e ce ne ha mostrato il volto. Conoscendo il cuore del Padre, egli può dunque concludere: «**Sarai beato perché essi non hanno da ricambiarti. Riceverai invece la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti**». La beatitudine insita nell'amore vissuto e insegnato da Gesù è la gioia dell'amare in perdita.

La storia. L'arcivescovo diventa viceparroco, la scelta di Luigi Moretti

L'emerito di Salerno-Campagna-Acerno, che ha lasciato l'incarico perché malato e che ora deve affrontare una nuova sfida, un tumore, non si arrende: vi aspetto in parrocchia



Un giovane parroco, un'ancor più giovane vice, due sacerdoti africani – uno del Togo, l'altro congolese – e un altro giovane in discernimento. E poi lui, l'arcivescovo emerito, Luigi Moretti, che dal 4 maggio scorso ha lasciato a 70 anni la guida dell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, nelle mani di Andrea Bellandi, fiorentino, passato – come ha subito fatto notare – dall'Arno all'Irno, e con tanta disinvoltura da far pensare che i due fiumi siano corsi della stessa acqua.

La parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, nel cuore della città ma già alle prime pendici della cinta collinare, è diventata il capitolo (appena) aperto di una vicenda ecclesiale che non solo Salerno sta vivendo con particolare intensità e partecipazione. Prima di lasciare il palazzo vescovile, Moretti, seppure non formalmente, ha proceduto a un'ultima nomina: la sua, a vice-parroco di una comunità che naturalmente, con un altro ruolo, già conosceva bene. A spingerlo alle dimissioni erano stati problemi di salute. «Sindrome di Meniere», la diagnosi; perdita di equilibrio e svenimenti improvvisi i sintomi via via persistenti e alla fine invalidanti. Ritenendo di non poter assicurare una disponibilità piena e totale, ecco il generoso passaggio di consegne, accompagnato da un atto di forte testimonianza e appartenenza alla sua arcidiocesi, scelta come sede di permanenza a vita.

Anche per questo tipo di scelta, Moretti ha tenuto alla larga ogni accenno di enfasi: «Quale meraviglia? Sono emerito di Salerno e quindi resta questa la mia arcidiocesi», ha risposto a chi gli esprimeva la propria sorpresa.

Ma poi è accaduto dell'altro. Sulla scena ha fatto irruzione il "sig. Hodgkin", il quale pur non facendosi precedere da nessun suffisso, ha certo la faccia, oltre che una natura, in sé più minacciosa di quella del "sig. Meniere". A chiamare per nome questo secondo incomodo entrato poche settimane fa nella sua vita, è stato, naturalmente, lo stesso Moretti. «Come qualcuno già sa - ha scritto in un messaggio - mi è stato diagnosticato un "linfoma di Hodgkin" e sto quindi affrontando un ciclo di chemioterapia». E un'aggiunta: «Mi farà piacere rendermi utile incontrandovi nella mia nuova casa presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore».

Non è difficile accorgersi, dalle bende che fasciano il braccio destro, e che sporgono dalla maglietta a maniche corte, della chemioterapia già in atto. Ma a testimoniare è solo questa medicazione e non altro, perché la prima preoccupazione di Moretti - che, in buona forma, ti riceve in visita - sembra quella di introdurti per bene alla conoscenza della nuova casa e di tutta la canonica, illustrando le attività dei nuovi confratelli e della parrocchia.

Anche Moretti, per ringraziare di «sentirsi sommerso in un mare di preghiere» e dire di offrire «questo speciale servizio perché il Signore conceda il dono della comunione soprattutto tra i sacerdoti», ha utilizzato i social, ma si è capito che, stavolta, l'uso di WhatsApp era un modo finanche più discreto per comunicare ai suoi "contatti" più diretti il senso del suo atteggiamento: pastore fino in fondo, ma proprio per questo consapevole del suo passo indietro. Non è sfuggita al sensum ecclesiae dei fedeli salernitani, il tono delicato e profondo di questa transizione che, per la sua intensità, è diventato un esemplare atto di Chiesa: un vescovo in arrivo e subito in ascolto, e il predecessore che gli spiana in ogni modo la strada, ponendosi al servizio e indicando lui per primo alla diocesi la necessità di un colpo d'ala che lui, con le sue forze, non era in grado di assicurare. Non si tratta di momenti ordinari nella vita di una diocesi, e tanto più in quella di Salerno-Campagna-Acerno, spesso al centro di tensioni che non hanno risparmiato neppure il presbiterio. Ed è per questo che i segni di un così significativo passaggio di consegne non vanno visti come un fatto a sé, bensì come l'inizio un cammino nuovo; e tale da rendere concreta la possibilità di quel colpo d'ala prefigurato dalla generosità di un pastore uscente. Non è un caso che in questa storia minima di una pur importante diocesi del Sud - che conserva le spoglie di un evangelista, Matteo, e quelle di Gregorio VII - c'entri la sofferenza: la serena sofferenza di un vescovo che non ha avuto bisogno di nessuna parola in più per far capire che il suo servizio alla diocesi non si è affatto concluso. E che anzi si è dilatato, agli occhi e al cuore dei fedeli, ben oltre i confini di una Chiesa locale.

XXII domenica per Annum C

ANTIFONA D'INGRESSO

*Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 86,3.5)*



COLLETTA

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori
alla festosa assemblea della nuova alleanza,
fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore
negli umili e nei sofferenti,
e tutti ci riconosciamo fratelli
intorno alla tua mensa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sir 3,19-21.30-31*)

Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

Dal libro del Siracide

Figlio, compi le tue opere con mitezza,
e sarai amato più di un uomo generoso.
Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
e troverai grazia davanti al Signore.
Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.
Perché grande è la potenza del Signore,
e dagli umili egli è glorificato.
Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,
perché in lui è radicata la pianta del male.
Il cuore sapiente medita le parabole,
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 67*)

Rit: Hai preparato o Dio, una casa per il povero.

I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato
e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.

SECONDA LETTURA (*Eb 12,18-19.22-24*)
Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

CANTO AL VANGELO (*Mt. 11,29*)

Alleluia, alleluia.

*Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. Alleluia.*

VANGELO (*Lc 14,1.7-14*)
Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

PREGHIERA DEI FEDELI

Per essere cristiani autentici non basta essere di buona educazione religiosa. Occorre convertirsi ed acquisire una coscienza seria e serena del proprio peccato. *Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.***

- Perché la saggezza ci preservi dalle tentazioni della ricerca esasperata del successo e dalla lotta per il potere ad ogni costo. Preghiamo.
- Perché le comunità cristiane, sull'esempio del loro unico maestro, prediligano sempre «poveri, storpi, zoppi e ciechi». Preghiamo.
- Perché la nostra umiltà nasca sempre dall'amore per ciò che siamo e ciò che possiamo diventare con l'aiuto di Dio. Preghiamo.
- Perché impariamo ad occupare anche l'ultimo posto col cuore sereno e la mente libera. Preghiamo.

O Padre, la tua grandezza si è manifestata nella scelta degli ultimi. Aiutaci a capire che ogni capacità comporta una responsabilità verso noi stessi e verso i fratelli più fragili. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

*“Chiunque si esalta sarà umiliato
e chi si umilia sarà esaltato”. (Lc 14,11)*

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Speciale catechismo..

- **Domenica 22 settembre**
 - ore **11,30** inizio gruppo domenicale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).
 - ore **10,15** inizio gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2,3**.
- **Martedì 24 settembre** – ore **16,45** inizio gruppo infrasettimanale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).
- **Domenica 29 settembre** – ore **10** Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti. * SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.
- **Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI** (che riceveranno la **CRESIMA** ad Ottobre). Iniziano i loro incontri **Domenica 22 settembre** all'orario consueto. **In seguito si comunicheranno tutti i dettagli per la celebrazione.**

ISCRIZIONI

A partire da Lunedì 09 settembre in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I e II Comun. e Cresima (I - II - III)**. Le iscrizioni a tutti i gruppi dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 29 settembre** per tutti i gruppi.

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **III elementare** per il **I° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 29 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, **il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. L'iscrizione non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro..

Il catechismo regolare per il I° Comunioni inizierà Domenica 6 o martedì 8 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 01 SETT XXII TEMPO ORD.	h. 10 - 19 SS. Messe
MERCOLEDÌ 4	H. 18,15 Gruppo Padre Pio S. Rosario meditato e S. Messa
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ	h. 17 CIRENE: accoglienza ai poveri h. 19,30 Adorazione eucaristica nel 1° Venerdì del Mese fino alle 20
DOMENICA 8 XXIII TEMPO ORD.	h. 10 - 19 SS. Messe







RIPRISTINO ORARI SS. MESSE

Lun. 09 sett. riprenderà la Messa feriale delle 8,30

**Domenica 15 sett. riprenderà la Messa Festiva delle
11.30**

**La Messa serale feriale e festiva resta alle h. 19 fino a
Domenica 15 Settembre inclusa.**

RESTIAMO IN CONTATTO

	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 17 - 19,30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*

